
TEATRO ALLA SCALA



SERVIZIO PROMOZIONE
CULTURALE

Stagione
2021 / 2022

Opera e Balletto



a cura del Servizio Promozione Culturale

MACBETH

Dramma lirico in quattro atti
Tratto dall'omonima tragedia
di William Shakespeare

Musica

Giuseppe Verdi

Libretto

Francesco Maria Piave

Direttore

Riccardo Chailly

Regia

Davide Livermore

Nuova produzione Teatro alla Scala



Prima opera shakespeariana di Verdi, cui ne seguiranno altre (*Otello*, *Falstaff*) mentre altre resteranno irrealizzate (*Amleto*, *La tempesta*, *Re Lear*), *Macbeth* torna alla Scala diretta dal M° Chailly, che prosegue così il suo percorso del Verdi giovanile dopo le inaugurazioni decembrine con *Giovanna d'Arco* (7 dicembre 2015) e *Attila* (7 dicembre 2018). Andata in scena al Teatro della Pergola di Firenze nel 1847 su libretto di Francesco Maria Piave (rivisto da Andrea Maffei) è questa forse più di altre un'opera nella quale Verdi ha voluto essere in prima linea anche nella stesura del testo scritto, approfondendo qui il suo concetto di *parola scenica* che riuscisse a tradurre sinteticamente la situazione drammaturgica, in una vera fusione della musica con il dramma. A questo proposito Verdi stesso ebbe a dire al suo primo interprete di *Macbeth*: «Io non cesserò mai di raccomandarti di studiare bene la posizione e le parole: la musica viene da sé. Insomma ho piacere che servi meglio il Poeta del Maestro». Un'opera di svolta verso la maturità artistica quindi, forse “una delle più profonde e consapevoli letture della tragedia inglese che si conosca” per dirlo con le parole di Giampiero Tintori, con molte scene in cui la psicologia dei personaggi viene definita con precisione. Basti ricordare il duetto nel quale con fredda determinazione la crudele Lady spinge lo smarrito *Macbeth* al regicidio. In *Macbeth* si trova poi forse uno dei cori più belli mai composti da Verdi: quel famoso “Patria oppressa” in conclusione del terzo atto.

Il M° Chailly, che ha iniziato la sua carriera di direttore come assistente alla Scala dell'indimenticato Claudio Abbado, ha debuttato nel 1974 con *Madama Butterfly* a Chicago. Nel 2005 è diventato direttore stabile della Gewandhausorchester Leipzig e dal 2017 si è legato stabilmente al Teatro alla Scala. Alla sua quarta regia per lo spettacolo inaugurale, si rinnova il felice sodalizio con il regista torinese Davide Livermore, dopo *Giovanna D'Arco*, *Attila* e *Tosca* Livermore torna insieme agli scenografi di Giò Forma e al costumista Gianluca Falaschi.

I CAPULETI E I MONTECCHI

Opera in due atti
tratta da
Romeo e Giulietta
di William Shakespeare

Musica

Vincenzo Bellini

Libretto

Felice Romani

Direttore

Evelino Pidò

Regia

Adrian Noble

Nuova Produzione Teatro alla Scala



Settima fra le undici opere del compositore catanese, *I Capuleti e i Montecchi*, debuttò l'11 marzo del 1830 alla Fenice di Venezia con il mezzosoprano Giuditta Grisi nel ruolo di Romeo ottenendo uno straordinario successo di pubblico: “Piovevano sonetti e immagini di Giulietta e Romeo, facevansi pel teatro volare colombe e altri uccelli, gli applausi...non ebbero limite alcuno”. Soggetto questo, particolarmente caro ai romantici, ma in realtà debitore più alla novella di Matteo Bandello (1554) che alla tragedia shaekespiriana, che il librettista Felice Romani non aveva letto, *I capuleti e i Montecchi* appartiene indiscutibilmente al Bellini maggiore. Quel Bellini fautore delle prime opere romantiche, quel Bellini poeta romantico che incarnava perfettamente questo ruolo anche nella sua persona fisica, così biondo e delicato, corteggiato e conteso dai salotti aristocratici di tutta Europa. Rispetto ad opere successive (ricordiamo ad esempio il *Romeo et Juliette* di Gounod del 1864) saltano agli occhi mutamenti arbitrari e ingrongruenze drammaturgiche nel libretto, ma sostanzialmente lo spirito shaekespiriano resta. *I Capuleti e i Montecchi*, che manca dalle scene milanesi dal 1989, dall'edizione cioè diretta da Riccardo Muti con la regia di Pier Luigi Pizzi, venne composta in poco più di un mese dal ventottenne Bellini, ragion per cui il compositore utilizzò ampiamente la partitura della sua opera precedente *Zaira*. La coppia degli infelici amanti è affidata a un soprano, Giulietta, e a un mezzosoprano, Romeo, ruolo *en travesti*, cavallo di battaglia di tante cantanti da Martine Dupuy a Marilyn Horne o a Joyce Di Donato. A volte trasferito a voci maschili per insensate ragioni di verismo drammatico, il Romeo/Tenore alterava irrimediabilmente quel focale rapporto timbrico della coppia protagonista.

Alla direzione delle compagnie scaligere Evelino Pidò, acclamato proprio per le sue direzioni di Bellini e Donizetti, già direttore dell'Opera National de Lyon che nel 2012 ha ricevuto l'ambito premio Bellini d'Oro come miglior interprete della musica di Bellini. Debutta alla regia alla Scala l'inglese Adrian Noble, regista e attore shakespeariano, per tredici anni direttore artistico della Royal Shakespeare Company.

THE TEMPEST

Musica
Thomas Adès

Direttore
Thomas Adès

Regia
Robert Lepage

*Coproduzione Wiener Staatsoper
The Metropolitan Opera
L'Opéra de Québec
In collaborazione con Ex Machina*



Dopo l'ottima accoglienza alla sua prima assoluta a Londra alla Royal Opera House il 10 febbraio 2004 arriva anche al Teatro alla *Scala* *The Tempest*, l'opera lirica in tre atti tratta da *La tempesta* di Shakespeare. L'edizione che si vedrà alla Scala, con la regia di Robert Lepage, ha già debuttato al Metropolitan di New York, al Teatro dell'Opera di Québec City e alla Wiener Staatsoper. Il compositore e pianista inglese Thomas Adès dirigerà la sua partitura nella sala del Piermarini. Nato a Londra nel 1971, l'ormai (ex) *enfant terrible* della musica contemporanea, Adès è l'inventore di un linguaggio musicale innovativo e attualissimo che sa anche arrivare al cuore dell'ascoltatore meno disposto alle novità del contemporaneo. Ne è prova il successo di critica e pubblico che ha sempre premiato le sue opere liriche e i suoi trascinanti brani sinfonici e strumentali. Spettacolo impregnato di magia e di malinconia, ma anche di umorismo, e permeato dalla bellezza arcaica del libretto della scrittrice australiana Meredith Oakes, *The Tempest* condensa i cinque atti di Shakespeare in tre. Prospero è il sovrano usurpato di Milano che, spodestato dal trono ma dotato di poteri magici, ora vive su un'isola imprecisata con la giovane figlia Miranda e due creature, lo spirito Ariel e Caliban, mostro che si considera il legittimo signore dell'isola. La provvidenza e una tempesta portano a riva gli antagonisti di Prospero, insieme a Ferdinando, figlio del re di Napoli. Nonostante gli sforzi di Prospero Miranda e Ferdinando si innamorano. Dopo una giornata di intrighi, complotti e rivelazioni magiche, Prospero estende benedizioni e perdono e i personaggi umani si imbarcano sulla nave diretta a casa a Milano. Nella produzione di Lepage, l'isola è un palcoscenico, letteralmente, poiché la scenografa Jasmine Catudal ha ricostruito gli interni barocchi del Teatro alla Scala di Milano. Nel primo atto, il pubblico guarda attraverso il palco nella sala; nelle scene successive il punto di osservazione viene capovolto, offrendo viste frontali e laterali del "palcoscenico". Il potere della partitura musicale deriva non solo dall'uso sicuro del colore orchestrale, ma anche dalle vocalità psicologicamente adattate a ciascun personaggio: per, ad esempio, Ariel Adès sembra aver preso come punto di partenza i passaggi di coloratura della Regina della notte di Mozart a velocità e dinamiche estreme. Robert Lepage, regista canadese di fama mondiale, fondatore del gruppo ExMachina ha legato la sua attività non solo alla prosa o alla lirica ma anche ai tour mondiali del Cirque du Soleil.

LA BAYADÈRE
Balletto in tre atti
 su libretto di **Marius Petipa**
 e **Sergej Kudakov**

Musica
Ludwig Minkus

Coreografia
Rudolf Nureyev

Direttore
Kevin Rhodes

Nuova Produzione del Teatro alla Scala



Per la prima volta sul palcoscenico scaligero, la coreografia/regia di Nureyev di *Bayadère*, ha il sapore di un vero avvenimento storico. Palcoscenico e corpo di ballo, quelli scaligeri, molto amati da Rudolf Nureyev e per i quali il grande danzatore ha creato affascinanti coreografie: da *La bella addormentata nel bosco* a *Don Chisciotte*, da *Il lago dei cigni* a *Cenerentola*. La versione di Nureyev di *Bayadère* andò in scena l'8 ottobre 1992 al Palais Garnier, con un enorme successo di pubblico e critica, e una ovazione per il ballerino presente in sala. La produzione originale della *Bayadère* termina con un epilogo (IV atto), in cui Solor dopo la visione del Regno delle ombre, era stato costretto a sposare Gamzatti. La profezia della bayadère ha luogo: un terribile catastrofe si abbatte sul palazzo ove si celebravano le nozze tra i due giovani; tutti muoiono e così Solor può ricongiungersi alla sua Nikiya. Ma eliminato questo finale in Russia dal '19 (impensabile, dopo la rivoluzione, un finale tanto catastrofico), e poi reintrodotta o reinventata da Makarov, questo atto manca dalla versione Nureyev, fedele alla prospettiva del Kirov. Nureyev conclude il suo balletto con l'atto «Sfumature» (interamente coreografato da Petipa, ad eccezione dell'ingresso e della variazione di Solor). I primi due atti furono interamente rimessi in scena da Nureyev usando come riferimento la versione del Kirov Ballet (con cui aveva danzato nel ruolo di Solor a Parigi nel 1961): e così troviamo la danza del pugnale dei Fachiri nel primo atto, l'adagio aggiunto all'atto I da Konstantin Sergueyev nel 1954 per Natalia Doudinskaya su musiche prese in prestito da *La Esmeralda* (Cesare Pugni), i ventagli e la danza del pappagallo nell'atto II, la danza «Manou», la danza indiana e la variazione di Solor e il *Pas de Six* riportato nel secondo atto da Tchaboukiani, la variazione dell'Idolo di bronzo dal secondo atto coreografato da Nikolai Zoubkovski nel 1948. *La Bayadère* di Nureyev costituisce così una sorta di sintesi del balletto attraverso diverse generazioni; l'originale di Petipa è gradualmente arricchito da successive revisioni e aggiunte fatte da danzatori e coreografi del Kirov/Maryinsky, nel corso di più di cento anni. Com'era sua abitudine, Nureyev «firmava» anche il balletto, coreografando diverse scene che non erano altro che pantomime, come Solor che fuma il narghilè e sogna nella sua stanza, evocando la «visione» delle Ombre nell'atto III.

ANIMA ANIMUS
SOLITUDE SOMETIMES
BELLA FIGURA

ANIMA ANIMUS
 Musica
Ezio Bosso
 Coreografia
David Dawson

SOLITUDE SOMETIMES
 Musica
Thom Yorke e Radiohead
 Coreografia
Philippe Kratz

BELLA FIGURA
 Musica
**Lukas Foss, G.B. Pergolesi, Alessandro
 Marcello, Antonio Vivaldi,
 Giuseppe Torelli**
 Coreografia
Jiri Kylian

Nuova produzione del Teatro alla Scala
 Prima rappresentazione assoluta



Questo nuovo trittico di coreografi contemporanei con le creazioni di Philippe Kratz, David Dawson e Jiri Kylian, permette di conoscere e apprezzare coreografi viventi di grande rilievo artistico. Nato in Germania nel 1985 Philippe Kratz si è formato nella danza classica e contemporanea alla École supérieure de danse du Québec, per poi proseguire gli studi alla Scuola Statale di Balletto di Berlino. Dopo esperienze da solista dall'agosto 2008 entra a far parte di Aterballetto e per questa compagnia crea *Lettres d'amour* (2012), *SPRING* (2013), *SENTieri* (2014), *L'eco dell'acqua* (2015), *Phoenix* (2017) *Purple Usurper* (2018). Nel 2019 ha vinto il Premio Danza&Danza Miglior Coreografo. *Solitude Sometimes* è la sua nuova creazione, coreografata su musiche dei Radiohead.

David Dawson, ballerino britannico di fama internazionale, classe 1972, è uno dei principali coreografi che si occupano di balletto classico. Ha coreografato numerosi balletti classici tra cui *Il lago dei cigni* e *Giselle* e le sue creazioni sono state introdotte nei repertori di molte compagnie di balletto in tutto il mondo. *Anima Animus* risale al 2018 su musiche composte da Ezio Bosso, scomparso lo scorso anno, ed è creazione che trae spunto dall'opposizione tra luce e buio, umano e manufatto, individuo e gruppo, animus maschile e anima femminile in una coreografia virtuosistica di puro classicismo. Jiri Kylian, nato a Praga nel 1947, uno dei più prolifici e inventivi coreografi del dopoguerra, ha già presentato alla Scala in varie occasioni sue coreografie sempre con grande successo di pubblico e critica. Per *Bella Figura*, già approdata alla Scala nella Stagione 2008/2009 in un *Trittico* di danza contemporanea, il compositore ceco-olandese ha utilizzato una colonna sonora ad hoc in cui si parte da un estratto di Salomon Rossi Suite di Lukas Foss (1922-2009), seguito dallo *Stabat Mater* di Giovanni Battista Pergolesi (1710-1736), da parte del *Concerto per Oboe in re min.* di Alessandro Marcello (1669-1747), dal *Concerto per due mandolini* di Antonio Vivaldi dal tema *Grave* dal *Concerto Grosso n. 6* di Giuseppe Torelli (1658-1709)

JEWELS

EMERALDS/RUBIES/DIAMONDS

Musica

Gabriel Faurè
Igor Stravinskij
Pëtr Il'ič Čajkovskij

Coreografia

George Balanchine

Direttore

Paul Connelly

Produzione del Teatro alla Scala



Jewels è un trittico, in cui ogni parte brilla dello splendore di una pietra preziosa. Balanchine, nato a San Pietroburgo nel 1904, fu ispirato dall'arte del disegnatore di gioielli Claude Arpels della famosa gioielleria «Van Cleef and Arpels» e scelse una musica che rivelasse l'essenza di ciascun gioiello: perfezione fisica e colori si amalgamano alle essenze musicali di Fauré, Stravinskij, Čajkovskij. Ogni sezione di *Jewels* è differente per musica e atmosfera. *Emeralds* richiama le danze ottocentesche del Romanticismo francese e viene danzato su brani di Gabriel Fauré tratti da *Pelleas et Mélisande* (1899) e da *Shylock* (1889); *Rubies*, frizzante e spiritoso, utilizza lo stravinskijano *Capriccio per piano* (1929) che viene utilizzato in tutti i suoi tre movimenti: *Presto*, *Andante rapsodico* e *Allegro capriccioso*; il balletto, a partire dai costumi rosso fuoco dei ballerini, è un'esplosione di audacia, sensualità, perfino irriverenza, in cui movimenti classici incontrano sperimentazioni e commistioni di stili diversi come ad esempio il tango.

Diamonds rievoca l'ordine e la grandeur della Russia Imperiale e del Teatro Mariinskij, dove Balanchine crebbe artisticamente ed è costruito sugli ultimi quattro movimenti dei cinque che costituiscono *la Sinfonia n. 3 in re maggiore* di Čajkovskij. Il coreografo torna così all'opulenza e grandiosità dei balletti classici della Russia zarista. Balanchine confessò sempre la sua passione per il colore delle gemme e la bellezza delle pietre preziose: «Certamente ho sempre amato i gioielli; dopotutto sono orientale, vengo dalla Georgia, dal Caucaso. Amo il colore delle gemme, la bellezza delle pietre ed è stato meraviglioso vedere come il lavoro sui costumi, sotto la direzione di Karinska siano diventati così vicini alla qualità delle pietre reali (che ovviamente erano troppo pesanti da essere indossate dai danzatori).»

SYLVIA

Drammaturgia e libretto
Manuel Legris e Jean-Drancois Vazelle.
Ispirato al dramma pastorale *Aminta*
di Torquato Tasso (1573)

Musica

Léo Delibes

Coreografia

Manuel Legris

Scene e Costumi

Luisa Spinatelli

Direttore

Kevin Rodhes

Nuova Produzione del Teatro alla Scala
Coproduzione con Wiener Staatsballett



Proseguendo nel filone del recupero del repertorio ottocentesco, dopo il successo di *Le corsaire* di poche stagioni fa il Teatro alla Scala recupera il balletto *Sylvia*, grazie alla coreografia creata da Manuel Legris nel 2018 per lo Staatsballet di Vienna in coproduzione con la Scala, che si rifà naturalmente all'originale classico ottocentesco creato per l'Opéra di Parigi da Louis Merante, ridando così al titolo nuova vitalità. Legris, coreografo, *etoile* e danzatore di punta dell'Opéra di Parigi per 23 anni, ha danzato nei teatri di tutto il mondo in un repertorio classico con coreografie di Ashton, Balanchine, Nureyev, oltre che coreografi del novecento come Preljocaj, Robbins, Neumeier, Kylian, Forsythe e molti altri. Merante (1828-1887), danzatore e coreografo francese collega del forse più noto Marius Petipa, ha legato la sua fortuna di danzatore alle interpretazioni classiche di *Giselle* e *La Sylphide* portate nei più importanti teatri dell'epoca dal Teatro alla Scala all'Opera di Parigi e per alcune sue coreografie, la più nota delle quali resta senza dubbio *Sylvia*, dramma di ambientazione pastorale su musiche di Delibes. Delibes, padre musicale anche dell'altro celeberrimo balletto *Coppelia*, per *Sylvia* crea una partitura straordinaria, ricca nei ritmi e nelle melodie tanto da avere avuto anche in Čajkovskij un convinto ammiratore. Andato in scena il 14 giugno 1876 all'Opéra Garnier, e ripreso quasi un secolo dopo nel 1952 con la nuova veste coreografica di Sir Frederick Ashton (con l'*etoile* Margot Fonteyn nel ruolo della protagonista), forse *Sylvia* sarebbe stata dimenticata se non avesse avuto una partitura che è da considerare un piccolo capolavoro musicale. Il balletto racconta l'amore del pastore Aminta per Sylvia, ninfa fedele alla dea della castità Diana. Con l'intervento di Eros la ninfa cambia di avviso ma l'amore di Aminta sarà più volte messo alla prova. Diana perdonerà l'infedeltà della ninfa e benedirà le sue nozze col pastore.

AFTERITE – LES NOCES

Musica
Igor Stravinskij

Coreografia
Wayne McGregor

Direttore
Koen Kessels

Nuova produzione del Teatro alla Scala



Torna alla Scala, Wayne McGregor dopo l'enorme successo personale ottenuto alla Scala con *Wolf Work's* e il ritorno in scena nel teatro milanese della star della danza Alessandra Ferri. Coreografo residente al Royal Ballet di Londra, è internazionalmente riconosciuto per le sue rivoluzionarie innovazioni interpretative che hanno radicalmente ridefinito la danza dei nostri giorni. La sua compagnia, fondata nel 1993, risiede stabilmente al Teatro Sadler's Wells di Londra. Affascinato dai «Balletti russi» di Djagilev e da lì partendo, il coreografo inglese si cimenta con due partiture di Igor Stravinskij simboliche del primo novecento russo: *La sagra della primavera* (1913) e *Les Noces* (1923).

AfteRite, primo balletto creato da McGregor per l'American Ballet Theatre nel 2018, è la versione coreografata de *La sacre du printemps*: ambientato in un paesaggio arido e lunare modellato sul deserto di Atacama, reso attraverso proiezioni video di fondali rigidi e stellati. A differenza della coreografia di Nijinsky i ballerini non danzano all'unisono ma tutti fuori sincrono tra loro. Il coreografo si è ispirato all'opera del 2002 dell'artista messicano Francis Aly e al testo della biologa e fondatrice del movimento ambientalista americano Rachel Carson *Primavera Silenziosa* (1962). McGregor ha scelto di aggiungere come elemento narrativo la presenza della madre della ragazza condannata, interpretata da Alessandra Ferri, che deve scegliere tra le sue due giovani figlie chi sarà libera e chi invece sarà condannata al rito di morte. Per *Les Noces, Le Nozze*, venne composto da Stravinskij durante la rivoluzione russa tra il 1914 e il 1917 e divenne balletto coreografato da Nijinskij nel 1923.

La sua nuova coreografia nasce per il Corpo di ballo del Teatro alla Scala e qui sarà eseguita in prima assoluta.

GISELLE
balletto in due atti

Musica
Adolphe Adam

Coreografia
Jean Coralli – Jules Perrot

Direttore
Valery Ovsyanikov

Scene e costumi
Aleksandr Benoit

Produzione Teatro alla Scala



Andato in scena per la prima volta all'Opéra di Parigi il 28 giugno 1841, *Giselle* è oggi universalmente riconosciuto come uno dei capolavori del teatro romantico francese. Venne ideato da Théophile Gautier, poeta, romanziere, critico teatrale e appassionato di balletto e grande ammiratore dell'étoile Carlotta Grisi. Gautier utilizzò come spunto narrativo il testo del poeta tedesco Heinrich Heine *De l'Allemagne*. Heine aveva raccolto la leggenda slava che narra di giovani spose morte prima delle nozze e trasformate in candide e malefiche Villi. *Giselle* è da considerare, dopo *La Sylphide*, uno dei "balletti bianchi" ottocenteschi per eccellenza: il balletto romantico infatti è stato anche definito *ballet blanc* per via dei bianchi tutù di mussolina indossati dalle ballerine. Cavallo di battaglia delle più grandi danzatrici dell'Ottocento quali Carlotta Grisi e Fanny Essler, fu mirabilmente danzato anche nel Novecento dalla nostra Carla Fracci e da Margot Fonteyn, entrambe ormai idealmente legate a questo personaggio nell'immaginario collettivo. Oggi *Giselle* si può dire che sia la più antica coreografia che, seppure con alterazioni, sia pervenuta fino a noi. Uno dei momenti salienti del balletto è l'assolo di esordio di Giselle, in cui la fanciulla rappresenta la sua gioia di vivere e il suo tratto di innocenza quasi infantile attraverso l'esecuzione gli speculari e opposti *pas ballonnés* e *pas ballottés*. Altro culmine espressivo di *Giselle* è la scena della pazzia: una libera pantomima drammatica che offre ad ogni interprete un copione con alcuni passaggi fissi. Sul podio il direttore d'orchestra russo Valery Ovsyanikov, esperto di balletto, che dopo il suo debutto nel 1997 al Royal Ballet con *La Bayadère*, qui ha diretto regolarmente titoli del grand erepertorio con *Giselle*, *Onegin*, *Il lago dei cigni*, *Don Chisciotte* e *Lo schiaccianoci*.

ONEGIN

Tratto dall'omonimo romanzo
di Aleksandr Puškin

Musica
Pëtr Ilič Čajkovskij

Coreografia
John Cranko

Direttore:
Felix Korobov

Produzione del Teatro alla Scala



Il famoso balletto romantico, da qualcuno giustamente definito «dramma in danza» *Onegin*, venne creato da Cranko nel 1965 per il teatro di Stoccarda. Tratto dal romanzo in versi omonimo che Aleksandr Puškin pubblicò nel 1825, narra la storia di Tatjana, una giovinetta della borghesia provinciale, che si innamora perdutamente di un aristocratico di città, Onegin.

John Cranko, famosissimo danzatore e coreografo inglese, già maestro dei tre più grandi coreografi viventi Jiri Kylián, John Neumeier e William Forsythe, riesce nel difficilissimo compito, non solo di restare fedele al testo scritto originale, ma di delineare personaggi approfonditi per introspezione psicologico e spessore drammatico. La partitura del balletto, affidata a Kurt-Heinz Stolze, collaboratore prediletto di Cranko, si basa interamente su musiche di Čajkovskij, ma non è tratta dalla sua opera *Evgenij Onegin*. Stolze si è servito infatti del poema sinfonico *Francesca da Rimini*, delle *Stagioni op. 37*, di alcuni brani dei *Capricci di Oxana* e di un gran numero di brani pianistici; questo *pastiche* di brani čajkovskiani sottolinea perfettamente l'azione anche grazie alla particolare cura nell'assemblaggio e nell'orchestrazione degli stessi. I vari brani vennero concepiti in relazione alla espressività drammatica di ciascun brano, nel nome di una concezione che mirava a fare di questo balletto uno spettacolo teatrale completo. Cranko, già noto alla Scala anche per le sue coreografie dei balletti *Romeo e Giulietta* (risalente al 1958) e *La bisbetica domata* (nato nel 1969) spesso ripresi, riesce a creare un balletto narrativo che rimane un esempio di coerenza drammaturgica.

Le sue coreografie sono nel repertorio del Royal Ballet, dello Scottish Ballet, del Ballet dell'Opéra di Parigi e del Teatro alla Scala.

Il direttore e violoncellista russo Felix Korobov, ha iniziato una collaborazione con il Teatro alla Scala dirigendo principalmente balletti: lo si può ricordare in *Onegin*, *Histoire de Manon*, *La bella addormentata nel bosco* e nel *Trittico Balanchine / Kylián / Béjart*.

STAGIONE 2021/2022

PROPOSTA A - UN BALLETO INVITO ALLA SCALA E UN CONCERTO INVITO ALLA SCALA

(PER I TITOLI DI BALLETO E CONCERTO INVITO ALLA SCALA SONO DISPONIBILI POSTI DI PLATEA, PALCO E GALLERIA)

Trittico Mercoledì 26/1/2022 ore 14.30	<i>insieme a</i>	Musicisti Teatro alla Scala - Da Puccini a Boccherini lunedì 9/5/2022 ore 16 (musiche di Scarlatti, Mozart, Beethoven, Cipro)
Jewels Mercoledì 23/3/2022 ore 20	<i>insieme a</i>	Musicisti Teatro alla Scala – Mercadante Revolution lunedì 10/1/2022 ore 16 (musiche di Mercadante, Schelb)
Sylvia Mercoledì 25/5/2022 ore 20	<i>insieme a</i>	Musicisti Teatro alla Scala – Mozart in Erasmus lunedì 28/2/2022 ore 16 (musiche di Mozart, Sammartini)
After Rite-Les Noches Martedì 28/6/2022 ore 20	<i>insieme a</i>	Musicisti Teatro alla Scala – Da Puccini a Boccherini lunedì 11/4/2022 ore 16 (musiche di Boccherini e Puccini)
Onegin Martedì 27/9/2022 ore 20	<i>insieme a</i>	Solisti dell'Accademia – Arie e brani d'opera lunedì 14/3/2022 ore 16
Trittico Mercoledì 26/1/2022 ore 14.30	<i>insieme a</i>	Quintetto d'Ottoni del Teatro alla Scala lunedì 14/11/2022 ore 16 (musiche di Bernstein, Wagner, Puccini)

PROPOSTA B - UN'OPERA E UN CONCERTO INVITO ALLA SCALA

(PER I TITOLI DI OPERA SONO DISPONIBILI POSTI DI GALLERIA)

Don Giovanni (marzo/aprile 2022)	<i>insieme a</i>	Musicisti Teatro alla Scala – Mercadante Revolution lunedì 10/01/2022 ore 16 (musiche di Mercadante, Schelb)
Adriana Lecouvreur (marzo 2022)	<i>insieme a</i>	Musicisti Teatro alla Scala - Da Puccini a Boccherini lunedì 9/5/2022 ore 16 (musiche di Scarlatti, Mozart, Beethoven, Cipro)
Un ballo in maschera (maggio 2022)	<i>insieme a</i>	Musicisti Teatro alla Scala – Mozart in Erasmus lunedì 28/2/2022 ore 16 (musiche di Mozart, Sammartini)
Il matrimonio segreto (settembre 2022)	<i>insieme a</i>	Musicisti Teatro alla Scala – Da Puccini a Boccherini lunedì 11/4/2022 ore 16 (musiche di Boccherini e Puccini)
Rigoletto (giugno/luglio 2022)	<i>insieme a</i>	Musicisti Teatro alla Scala – Mercadante Revolution lunedì 10/01/2022 ore 16 (musiche di Mercadante, Schelb)

PROPOSTA C - PERCORSI TEMATICI

(PER I TITOLI DI OPERA SONO DISPONIBILI POSTI DI GALLERIA)

Verismo crepuscolare <i>Adriana Lecouvreur - Cilea (marzo 2022)</i>	<i>insieme a</i>	<i>Fedora - Giordano (ottobre/novembre 2022)</i>
Settecento viennese <i>Don Giovanni - Mozart (marzo/aprile 2022)</i>	<i>insieme a</i>	<i>Il matrimonio segreto - Cimarosa (settembre 2020)</i>
Shakespeare in musica <i>I Capuleti e i Montecchi - Bellini (gennaio/febbraio 2022)</i>	<i>insieme a</i>	<i>The Tempest - Adès (novembre 2022)</i>
Romanticismo russo <i>La dama di picche.- Čajkovskij (febbraio/marzo 2022)</i>	<i>insieme a</i>	<i>Onegin - Čajkovskij -(settembre 2022)</i>

PROPOSTA D - DUE OPERE

(PER I TITOLI DI OPERA SONO DISPONIBILI POSTI DI GALLERIA)

Macbeth (dicembre 2021)	<i>insieme a</i>	Ariadne auf Naxos (aprile/maggio 2022)
Macbeth (dicembre 2022)	<i>insieme a</i>	Thais (febbraio/marzo 2022)
Un ballo in maschera (maggio 2022)	<i>insieme a</i>	Fedora (ottobre/novembre 2022)
Adriana Lecouvreur (marzo 2022)	<i>insieme a</i>	La Gioconda (giugno 2022)

PROPOSTA E BALLETO CLASSICO E CONTEMPORANEO

(PER I TITOLI DI BALLETO SONO DISPONIBILI POSTI DI GALLERIA)

La bayadère – Nureyev (dicembre 2021/gennaio 2022)	<i>insieme a</i>	After Rite – Les Noces – McGregor (giugno/luglio 2022)
Sylvia - Legris (maggio 2022)	<i>insieme a</i>	Trittico contemporaneo /Dawson-Kratz-Kyliàn (gen2022)
Onegin – Cranko (settembre 2022)	<i>insieme a</i>	After Rite – Les Noces – McGregor (giugno/luglio 2022)
Jewels - Balanchine(marzo 2022)	<i>insieme a</i>	Trittico contemporaneo /Dawson-Kratz-Kyliàn (gen2022)
Sylvia - Legris (maggio 2022)	<i>insieme a</i>	After Rite – Les Nocees – McGregor (giugno/luglio 2022)

PROPOSTA F – UN OPERA E UN BALLETO

(PER I TITOLI DI OPERA E BALLETO SONO DISPONIBILI POSTI DI GALLERIA)

Don Giovanni (marzo/aprile 2022)	<i>insieme a</i>	La bayadère (dicembre 2021/gennaio 2022)
Fedora (ottobre/novembre 2022)	<i>insieme a</i>	Onegin (settembre 2022)

Invito alla Scala

CONCERTI

Nella rinnovata formula dei concerti del lunedì, un divulgatore accompagnerà il pubblico in un percorso trasversale multidisciplinare tra musica, racconti e curiosità, in compagnia dell'orchestra della Scala e di immagini suggestive. Partendo dal programma musicale si struttura un percorso a tappe di educazione all'ascolto, con l'obiettivo di approfondire i contenuti, ma nello stesso tempo intrattenere in modo spontaneo e accattivante.

Spettacoli scritti da Mario Acampa

10 gennaio 2022 ore 16

I VIRTUOSI DEL TEATRO ALLA SCALA

Mercadante Revolution

Cosa accomuna Josef Schelb e Saverio Mercadante? Partendo dal celebre dipinto La morte di Marat di Jaques-Louis David si darà vita a un avvincente viaggio che parte da Parigi con la Rivoluzione Francese per arrivare al famoso Sacco di Altamura, ma le sorprese non finisco qui...

Musiche **Schelb e Mercadante**

28 febbraio 2022 ore 16

CAMERISTI DEL TEATRO ALLA SCALA

Mozart in Erasmus

Mozart arrivò probabilmente in Italia, terra degli artisti liberi e creativi, per la prima volta a 14 anni, il 23 gennaio 1770, in un tour che lo portò ad esibirsi in diverse città italiane per fare nuove e autorevoli conoscenze. Lettere, curiosità e musica in un viaggio nel tempo e nello spazio alla scoperta del grande compositore e del suo "Erasmus" con papà Leopold.

Musiche di **L. Mozart, W. A. Mozart, Sammartini**

14 marzo 2022 ore 16

QUARTETTO D'ARCHI DEL TEATRO ALLA SCALA

E comunque Puccini è plurale

E se vi dicessero che il trisavolo dell'autore di *Turandot* si chiamava anch'egli Giacomo Puccini? E che era fra l'altro maestro della Cappella Palatina nella quale Luigi Boccherini suonava come violoncellista solista? Poesie, lettere, racconti, e curiosità di una delle più grandi famiglie di compositori che ha segnato la musica del Settecento ad oggi attraversando epoche diverse, ma sempre emozioni forti.

Musiche di **Boccherini, Puccini**

11 aprile 2022 ore 16

QUINTEFFO DEI FIATI DEL TEATRO ALLA SCALA

Molto grazioso, meccanico andante Mozart e Beethoven: due geni a confronto

Leggenda o verità? Mozart e Beethoven si sono mai incontrati? Pare che il 1787 fu l'anno fatidico. A quel tempo Mozart pare che concesse un'audizione a un giovinetto di sedici anni, tale...Ludwig van Beethoven. "Davvero molto grazioso, ma troppo meccanico...". Testimonianze inedite, verità inconfutabili e forse qualche nota di fantasia: qualunque cosa pur di far incontrare due miti della musica di tutti i tempi.

Musiche di **Scarlatti, Mozart, Beethoven, Citro**

9 maggio 2022 ore 16

SOLISTI DELL'ACCADEMIA DI PERFEZIONAMENTO PER CANTANTI LIRICI DEL TEATRO ALLA SCALA

Vincenzo scalera, pianoforte

Tutti all'Opera (Ragazzi)! Animatamente

Un percorso multidisciplinare tra le arie più famose del repertorio operistico europeo tra Settecento e Novecento attraverso musica, canto e tante curiosità. In compagnia del divulgatore e delle voci dei Solisti dell'Accademia, si andrà alla scoperta delle storie, dei protagonisti e dei dietro le quinte delle opere diventate cult. L'opera lirica è immortale, ma per amarla a volte...bisogna capirla.

Arie e brani dell'opera europea dal Settecento al Novecento

14 novembre 2022 ore 16

QUINTEFFO D'OTTONI DEL TEATRO ALLA SCALA

Le donne, i cavalieri, l'arme e ... gli ottoni

Wagner, Puccini, e Bellini: uomini, compositori e mondi diversi, ma nascosto tra le loro vite c'è un sottile filo che parte dai poemi cavallereschi medioevali e arriva fino a noi. Partendo quasi per gioco dai versi di Ariosto e con incursioni nei libretti e nelle biografie dei nostri protagonisti, la musica del quintetto di ottoni disegnerà il profilo di uomini e personaggi che talvolta sono stati "cavalieri" e altre volte...decisamente meno, in una sfida narrativa a colpi non di spada, ma di bacchetta!

Musiche di **Ewald, Bernstein, Wagner, Puccini, Bellini**

Prezzi

Concerto

Platea/palchi €11 - Galleria €8,50

Invito alla Scala
BALLETTI

26 gennaio 2022 ore 14.30

DAWSON/ KRATZ/ KYLIÁN

Anima Animus/ Solitude Sometimes/ Bella Figura

Musiche di **Bosso, Yorke e Radiohead,**

Foss, Pergolesi, Marcello, Vivaldi, Torelli

Coreografie di

David Dawson,

Philippe Kratz,

Jirí Kylián

23 marzo 2022 ore 20

JEWELS

Emeralds/ Rubies/Diamonds

Musiche di **Fauré, Stravinskij, Čajkovskij**

Coreografie di

George Balanchine

25 maggio 2022 ore 20

SYLVIA

Musiche di **Delibes**

Coreografie di

Manuel Legris

28 giugno 2022 ore 20

AFTERITE – LES NOCES

Musiche di **Stravinskij**

Coreografie di

George Balanchine

27 settembre 2022 ore 20

ONEGIN

Musiche di **Čajkovskij**

Coreografie di

John Cranko

Prezzi

Balletto

Platea/ palchi €12

Galleria €9,50

CALENDARIO PROVE APERTE
ORCHESTRA FILARMONICA DELLA SCALA 2021/2022

Lunedì 17 gennaio 2022 ore 11 <i>Stagione Sinfonica</i>	Riccardo Chailly Direttore	L.v. Beethoven G. Mahler	<i>Sinfonia n.1 in do magg. op. 21</i> <i>Sinfonia n.1 in re magg. "Titan"</i>
Lunedì 24 gennaio 2022 ore 11 <i>Stagione Filarmonica</i>	Riccardo Chailly Direttore	G. Battistell I. Stravinskij P.I.Čajkovskij	<i>Nuova commissione Filarmonica</i> <i>Suite n.1 e n. 2 per piccola orchestra</i> <i>L'oiseau de feu</i> <i>Sinfonia n.5 in mi minore op.64</i>
Mercoledì 23 febbraio 2022 ore 11 <i>Stagione Sinfonica</i>	Lorenzo Viotti Direttore	P.I.Čajkovskij S. Rachmaninov	<i>Serenata in do magg. per archi op.48</i> <i>Sinfonia n. 2 in min. op. 27</i>
Lunedì 14 marzo 2022 ore 11 <i>Stagione Filarmonica</i>	Gianandrea Noseda Direttore Nikolai Demidenko <i>Pianoforte</i>	S. Rachmaninov A. Skrjabin C. Boccadoro A. Borodin	<i>"La roccia" Fantasia per orchestra op.7</i> <i>Concerto in fa diesis min.</i> <i>per pianoforte e orchestra op. 20</i> <i>La Poème de l'extase op.54</i> <i>Nuova commissione Filarmonica</i> <i>Danze Polovesiane da Il Principe Igor</i>
Lunedì 21 marzo 2022 ore 11 <i>Stagione Filarmonica</i>	Fabio Luisi Direttore	A. Bruckner	<i>Sinfonia n. 8 in do minore</i>
Lunedì 11 aprile 2022 ore 11 <i>Stagione Filarmonica</i>	M.Whun Chung Direttore	G. Mahler	<i>Sinfonia n. 9 in re maggiore</i>
Lunedì 2 maggio 2022 ore 11 <i>Stagione Sinfonica</i>	Speranza Scappucci Direttrice	F. Schubert W. A. Mozart F.Mendelssohn	<i>Ouverture in re magg. D 590</i> <i>Sinfonia concertante in mi bem. magg. K297B</i> <i>Sinfonia n. 4 in la magg. Op.90 "Italianische"</i>
Lunedì 23 maggio 2022 ore 10.30 <i>Stagione Filarmonica</i>	Lahav Shani Direttore e pianoforte	C. Ives W. A. Mozart	<i>The Unanswered Question</i> <i>Concerto in la maggiore per pianoforte e orchestra KV488</i>
Venerdì 7 ottobre 2022 ore 11 <i>Stagione Sinfonica</i>	Tugan Sokhiev Direttore Haochen Zhang <i>Pianoforte</i>	S. Rachmaninov P.I.Čajkovskij	<i>Concerto n.2 pianoforte e orchestra</i> <i>Sinfonia n.4 in fa min. op. 36</i>
Lunedì 14 novembre 2022 ore 11 <i>Stagione Filarmonica</i>	Thomas Adès Direttore	T. Adès Y. Abudushalamu B. Britten O. Respighi	<i>Asyla op.17</i> <i>epression</i> <i>Sinfonia da requiem op.20</i> <i>Feste Romane</i>

Prezzi

Posto Unico Studenti	€10
Posto Unico Accompagnatori	€1

PERCORSO PROVE APERTE
ORCHESTRA FILARMONICA DELLA SCALA
2021/2022

1 PERCORSO CAJKOVSKIJ

Lunedì 24 gennaio 2022

Stagione Filarmonica

Direttore, **Riccardo Chailly**

Musiche, Čajkovskij Stravinskij

Lunedì 23 febbraio 2022

Stagione Sinfonica

Direttore, **Lorenzo Viotti**

Musiche, Čajkovskij Rachmaninov

2 PERCORSO RACHMANINOV

Lunedì 23 febbraio 2022

Stagione Sinfonica

Direttore, **Lorenzo Viotti**

Musiche, Čajkovskij Rachmaninov

Lunedì 14 marzo 2022

Stagione Filarmonica

Direttore, **Gianandrea Noseda**

*Musiche, Rachmaninov, Skrjabin,
Borodin, Boccadoro*

3 PERCORSO MOZART

Lunedì 2 maggio 2022

Stagione Sinfonica

Direttore, **Speranza Scappucci**

Musiche, Schubert, Mozart, Mendelssohn

Lunedì 23 maggio 2022

Stagione Filarmonica

Direttore, **Lahav Shani**

Musiche, Mozart, Ives

3 PERCORSO MAHLER

Lunedì 17 gennaio 2022

Stagione Sinfonica

Direttore, **Riccardo Chailly**

Musiche, Beethoven, Mahler

Lunedì 11 aprile 2022

Stagione Filarmonica

Direttore, **M. W Chung**

Musiche, Mahler

Le Prove dell'Orchestra Filarmonica possono essere richieste anche singolarmente

Tabella Prezzi Promozione Culturale 2021/2022

OPERA

TITOLO	GALLERIE
Macbeth Adriana Lecouvreur Don Giovanni Un ballo in maschera Rigoletto	da 13 a 24 euro
I Capuleti e i Montecchi Thaïs La dama di picche Ariadne auf Naxos La Gioconda Fedora	da 11 a 20 euro
The Tempest	da 10 a 19 euro
Il matrimonio segreto	da 8 a 18 euro

BALLETTO

TITOLO	GALLERIE
La Bayadère Trittico Jewels Sylvia Afterite - Les Noces Giselle	da 10 a 19 euro